

## Relazione introduttiva al Congresso CiteS

A solo un anno di vita del Collegio Italiano dei Terapisti Shiatsu nasce questa iniziativa molto ambiziosa ed impegnativa : un I° Congresso Nazionale dell'Associazione.

Il CITEs nasce da un gruppo di terapisti shiatsu che dopo qualche anno di esperienza clinica e pratica terapeutica hanno deciso che vogliono affermare e tutelare la loro professionalità.

Per questo motivo siamo nati con uno Statuto che definisce chiaramente quali sono i nostri obiettivi e le regole associative sia individuali che delle scuole di shiatsu interessate ad aggregarsi.

Il primo obiettivo riguarda la qualità della professionalità: proprio nel rispetto della migliore tradizione dello shiatsu giapponese e per proseguire sulle sue indicazioni non possiamo più confinarlo tra le "pratiche esoteriche" legate solo ad interpretazioni soggettive ed indefinibili.

Per questo :

***"Scopo dell'Associazione è ...promuovere, rappresentare e tutelare la pratica professionale dello shiatsu come terapia valida ed affidabile in campo medico."***  
(Art.4)

La presentazione, oggi in questo primo Congresso, di alcuni dei lavori di terapisti shiatsu, che hanno iniziato ad intervenire su patologie importanti impostando studi preliminari con criteri scientifici e spesso collaborando con medici o affiancandosi alle terapie convenzionali, è una chiara dimostrazione della responsabilità con cui la terapia shiatsu chiede di poter provare la sua efficacia e affidabilità il campo medico.

Inoltre:

*"L'Associazione intende promuovere la pratica, lo studio e la ricerca scientifica sugli effetti terapeutici dello shiatsu allo scopo di:*  
.....

***contribuire a sviluppare conoscenze che permettano di integrare i modelli neurofisiologici, biologici e biofisici della medicina occidentale con quelli energetici ed analogici delle medicine tradizionali orientali, in modo da favorire la comunicazione, il confronto e l'integrazione tra le due culture.***

Abbiamo scelto come sede del Congresso l'Ospedale Sacco avvalendoci della collaborazione anche di medici e fisioterapisti esterni alla nostra associazione, proprio per dimostrare un inizio di " *comunicazione e confronto tra due culture* ".

### **RINGRAZIAMENTI**

Voglio ringraziare a questo proposito prima di tutti il Dott.Silvano Busin .....la Direzione Sanitaria e Amministrativa dell' Azienda Ospedaliera - Polo Universitario Luigi Sacco,..... i colleghi terapisti della riabilitazione .....inoltre la dott.Zampini.....il prof. Braga.....il dott. Marino e la Società Italiana di Agopuntura, la RED edizioni per il sostegno dato alla nostra iniziativa .....

Il Congresso vuole infatti essere, oltre che un momento di informazione sulla produzione scientifica dei terapisti shiatsu, anche un momento di confronto sia con figure professionali che già operano in campo medico sia con altre realtà associative esterne al Collegio. Infatti sono state invitate scuole di shiatsu, Associazioni, la Stampa, alcuni politici interessati.

I terapisti shiatsu del CITEs sono oggi coscienti della necessità di confrontarsi con le figure professionali esistenti in campo sanitario per proporre un preciso intervento di tipo energetico di sostegno alla cura e alla riabilitazione del paziente ; tale intervento a volte può essere risolutivo sia perchè agisce direttamente sulla patologia , sia in quanto innesca una maggiore presa di coscienza per intraprendere un efficace processo di autoguarigione. Lo shiatsu , infatti, riequilibrando il sistema energetico del paziente, pone spesso le basi per l'attivazione di tale processo

Emerge quindi il bisogno di fare conoscere lo shiatsu come pratica terapeutica affidabile in molti settori della cura e della riabilitazione .

***Per questo motivo crediamo necessario che i terapisti-shiatsu si aggregino in una associazione professionale che sia in grado di favorire l'incontro delle diverse esperienze cliniche e promuovere una seria ricerca scientifica .***

A questo proposito il Comitato Scientifico del Cites si è assunto l'impegno di proporre a tutti i terapisti shiatsu dell'Associazione la compilazione di una scheda-questionario allo scopo di standardizzare la raccolta di dati clinici sui pazienti trattati. Questo primo lavoro pone le basi per una unicità di informazioni e delle esperienze raccolte finora dai diversi terapisti e dalle scuole aggregate, affinché l'esperienza dei singoli diventi l'esperienza di tutti; inoltre consente di acquisire dati statistici utili alla ricerca scientifica necessaria per affermare la validità terapeutica dello Shiatsu anche nei confronti delle figure professionali presenti in campo sanitario. Questa prima statistica verrà presentata nel pomeriggio.

Un'altro importante obiettivo del Collegio Italiano dei Terapisti Shiatsu è quello di porsi come garante rispetto ai pazienti ed alle istituzioni e nello stesso tempo difendere la professionalità del terapeuta-shiatsu definendo uno standard di competenze ed una formazione in costante aggiornamento come necessita ogni terapia.

Il *Collegio Italiano dei Terapisti Shiatsu* ha voluto definire un proprio Statuto , un proprio Codice Deontologico ed un Profilo Professionale particolarmente rigorosi per porre le basi necessarie alla costruzione di un confronto utile alla aggregazione di altri colleghi e di scuole che non prescindano da una preparazione professionale capace di confrontarsi con la medicina istituzionale .

I lavori che presentiamo oggi qui rappresentano un primo tentativo di valutazione dell'efficacia clinica dello shiatsu in alcune patologie d'interesse medico ed in alcuni campi dello sport, utilizzando i criteri di validazione scientifica comunemente usati in medicina. Data la particolare natura dello shiatsu è però necessario premettere alcune considerazioni in proposito.

1. Il modello dello studio in doppio cieco non può essere utilizzato nella terapia shiatsu, in cui la terapia viene personalizzata sul singolo paziente e viene modificata nel corso della singola seduta sulla base delle informazioni di ritorno che il corpo del paziente dà continuamente al terapeuta in risposta alla sua azione.
2. Attualmente i terapisti del CITEs lavorano per elaborare dei modelli diagnostici delle malattie che curano che permettano di integrare la diagnostica energetica tradizionale cinese con la diagnostica "biologica" della medicina istituzionale occidentale, in modo da poter effettuare interventi terapeutici il più possibile mirati. Molti dei lavori che presentiamo qui rappresentano una verifica clinica della reale applicabilità operativa di tali modelli.
3. La verifica di efficacia di terapie che sono basate su presupposti energetici non accettati dalla medicina istituzionale crea un problema teorico di difficile soluzione: in questa fase si è scelto di utilizzare soprattutto parametri di tipo "biologico" accettabili dalla medicina istituzionale che potranno in fase ulteriore essere confrontati con l'andamento di quelli energetici. Ciò richiede un vero cambiamento di mentalità da parte dei terapisti shiatsu che non sempre sono abituati a valutare anche in termini quantitativi, quindi confrontabili, i risultati delle loro terapie.
4. Poiché la pratica professionale dello shiatsu si svolge prevalentemente in ambito privato è quasi sempre impossibile organizzare degli studi clinici che prevedano gruppi di controllo. Speriamo che gli studi che presentiamo possano suscitare l'interesse di strutture mediche, istituzionali e no, rendendo possibile la valutazione comparativa dell'efficacia dello shiatsu rispetto ad altri approcci terapeutici.
5. Le intrinseche caratteristiche del setting terapeutico dello shiatsu rende altresì difficile effettuare studi che riguardino numeri elevati di pazienti: l'adozione di protocolli diagnostici e terapeutici standardizzati potrà ovviare almeno in parte a questo inconveniente permettendo l'elaborazione di studi multicentrici che, tra l'altro, permettono di eliminare almeno in parte l'effetto terapeutico legato alla personalità ed allo stile individuale del singolo terapeuta.

Lo scopo principale di questo nostro Congresso vuole quindi essere quello di creare un terreno ed una possibile metodologia di confronto comune tra la medicina istituzionale e la terapia shiatsu. Anche sull'onda del "caso Di Bella" e delle iniziative del Parlamento europeo sulle medicine non convenzionali ci sembra si

stiano creando dei momenti di apertura a livello istituzionale nei confronti della ricchezza di esperienza delle medicine di indirizzo olistico e naturale: ci pare importante dare il nostro contributo, per quanto piccolo, a questa apertura di confronto; dalle guerre di religione e dai pregiudizi ideologici crediamo tutti abbiano da perdere, in particolar modo i pazienti.